



DIREZIONE GENERALE

Servizio Pianificazione e Controllo

viale Duca degli Abruzzi, 15

Tel. 030/3838315 Fax 030/3838280

E-mail: comunicazione@ats-brescia.it

CONFERENZA STAMPA

Piano degli interventi dell'ATS di Brescia per prevenire gli effetti negativi del caldo sulla popolazione fragile

L'ATS di Brescia, anche per l'anno 2017, coordina e programma gli interventi per prevenire gli effetti negativi delle ondate di calore sulla popolazione fragile.

Le ondate di calore si verificano quando si registrano temperature molto elevate per più giorni consecutivi, spesso associate a tassi elevati di umidità, forte irraggiamento solare e assenza di ventilazione.

Queste condizioni climatiche possono essere di potenziale rischio per la salute della popolazione, con riguardo soprattutto a coloro che si trovano in particolari condizioni sociali e sanitarie; come indicato dal Ministero della Salute nel 2014, gli elementi che intervengono sono: la "susceptibilità" individuale intesa come stato di salute, la percezione e il riconoscimento del rischio, l'intensità e durata dell'esposizione.

E' stato riscontrato che durante le ondate di calore di lunga durata (oltre cinque giorni) si registrano incrementi della mortalità 2-5 volte più elevati rispetto a quelle di breve durata. Inoltre è stato osservato che le ondate di calore che si verificano precocemente, all'inizio della stagione estiva, hanno un impatto maggiore sulla salute della popolazione rispetto a episodi di uguale intensità che si verificano successivamente nel corso dell'estate.

La prevenzione degli effetti negativi delle ondate di calore è comunque possibile, attraverso l'attivazione di mirate misure di prevenzione; a tal fine ATS di Brescia, anche per il ruolo riconosciuto da Regione Lombardia, attiva collaborazioni con le diverse realtà che operano, ciascuna con le rispettive competenze: Amministrazioni Comunali, Erogatori sanitari e socio sanitari privati accreditati, ASST, Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta e associazioni del terzo settore.

Un intervento finalizzato alla riduzione della mortalità e degli altri effetti sanitari conseguenti alle ondate di calore si costruisce attraverso: un'analisi di contesto della popolazione e la stratificazione della popolazione a rischio; la disponibilità di sistemi di previsione allarme delle condizioni climatiche; un programma di interventi, quotidiano e in emergenza.

Anagrafe della fragilità dell'ATS di Brescia

L'ATS di Brescia ha elaborato, nell'anno 2016, l'anagrafe della fragilità graduando il rischio di mortalità partendo dal modello MoSaiCo, per individuare quale parte della popolazione sia più vulnerabile alle variazioni climatiche.



Lo studio ha preso in considerazione i dati disponibili per gli anni 2013, 2014 e 2015 ed è stato ora aggiornato con i dati più recenti relativi al 2016 e ai primi mesi del 2017.

Per ogni soggetto è stato stimato il rischio di morte nell'anno successivo moltiplicando i vari fattori di rischio, i cui dati sono disponibili in data base dell'Agenzia, e sono stati correlati ai dati di mortalità dell'anno successivo a quello preso in esame, desunti dall'anagrafe regionale.

I fattori di rischio analizzati sono: Età, Sesso, Trapianto, Insufficienza renale, HIV/AIDS, Neoplasia, Diabete, Ipertensione arteriosa, Cardiopatia, Vasculopatia, Broncopneumopatia, Epatopatia, EGDpatia, Neuropatia, Malattie Autoimmuni, Malattie Endocrine, Malattie Rare, Malattia Psichiatrica grave, Ricovero in urgenza, Accessi al Pronto Soccorso, Esenzioni per invalidità, Scompenso, Ictus, IMA, Demenze, Presa in carico presso RSA, Presa in carico presso ADI, Presa in carico presso altri Servizi Socio Sanitari.

Il risultato dello studio presenta una distribuzione fortemente asimmetrica, con molti soggetti con bassi livelli di rischio ed una minoranza con un rischio crescente.

Sulla base del rischio individuale stimato la popolazione è stata divisa in 14 fasce a rischio crescente di mortalità (Tabella 1).

L'individuazione del valore predittivo per l'anno 2017 è stato calcolato partendo: dal numero di decessi dei primi due mesi dell'anno in corso e dal volume della popolazione assistita del 2016, composta da 1.176.312 persone.

Tabella 1

	popolazione 2016	n. deceduti primi due mesi 2017	Tasso annuale mortalità X1.000	% relativa della popolazione	% relativa deceduti
0	687.861	19	0,2	58,5%	0,9%
1	141.854	10	0,4	12,1%	0,5%
2	127.397	40	1,9	10,8%	1,8%
3	82.022	52	3,8	7,0%	2,4%
4	44.918	56	7,5	3,8%	2,6%
5	21.945	72	19,7	1,9%	3,3%
6	22.820	136	35,8	1,9%	6,2%
7	13.109	119	54,5	1,1%	5,4%
8	7.279	119	98,1	0,6%	5,4%
9	8.297	223	161,3	0,7%	10,2%
10	4.407	159	216,5	0,4%	7,2%
11	6.321	300	284,8	0,5%	13,7%
12	2.533	180	426,4	0,2%	8,2%
13	5.549	709	766,6	0,5%	32,3%
Totale	1.176.312	2.194	11,2	100,0%	100,0%



I dati contenuti nella tabella confermano l'andamento visto negli anni precedenti: all'aumento della categoria di rischio corrisponde il progressivo aumento del tasso di mortalità.

Questo metodo permette di individuare la fascia di popolazione fragile più suscettibile agli effetti negativi delle ondate di calore, che sarà completata dai Comuni che collaborano alla realizzazione del "Piano Caldo", i quali attraverso un canale dedicato, comunicheranno ad ATS le persone con fragilità sociali (isolamento, basso livello socio-economico, assenza di una rete familiare e di sostegno) e ambientali (abitazione ai piani alti con forte insolazione, priva di condizionamento).

In base ai dati della precedente tabella, se si prendono in considerazione per l'anno 2016 le fasce di rischio dalla 4 alle 13 si individua l'11,7% della popolazione, per un totale di **137.178 persone**, in cui si riscontra il 94,5% dei decessi nei primi due mesi dell'anno.

A questo target di soggetti con medio/alto livello di fragilità le istituzioni si devono rivolgere con maggiore attenzione, attivando appropriate azioni per la tutela della salute e per prevenire gli effetti negativi delle ondate di calore.

Ondate di calore ed impatto sanitario in ATS Brescia: mortalità

In genere il numero maggiore di decessi si registra nei mesi invernali ma in occasione di ondate di calore possono esservi dei picchi estivi di mortalità. Dal 2000 vi sono state 3 estati con rilevanti ondate di calore: nel 2003 (giugno ed agosto), nel 2015 (luglio) ed in modo meno forte nell'estate del 2012: in tali anni si sono avuti oltre al consueto alto numero di deceduti durante l'inverno anche dei picchi di mortalità estivi (Figura 1) in concomitanza con le ondate di calore. Negli anni senza ondate di calore in estate vi era invece il numero di decessi più bassi (Figura 2).

Figura 1: Numero decessi per mese negli anni con ondate di calore 2003,2012 e 2015

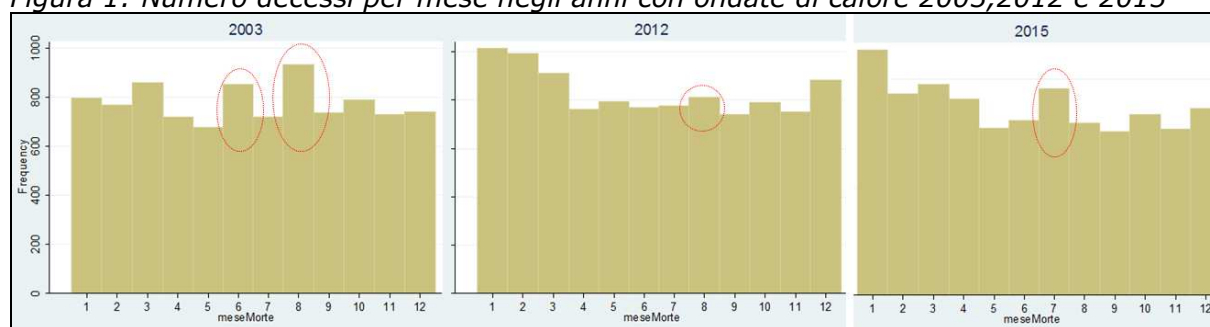
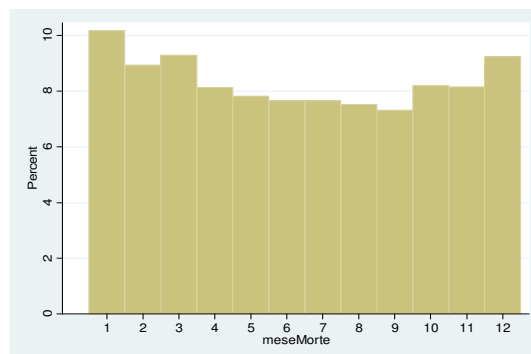
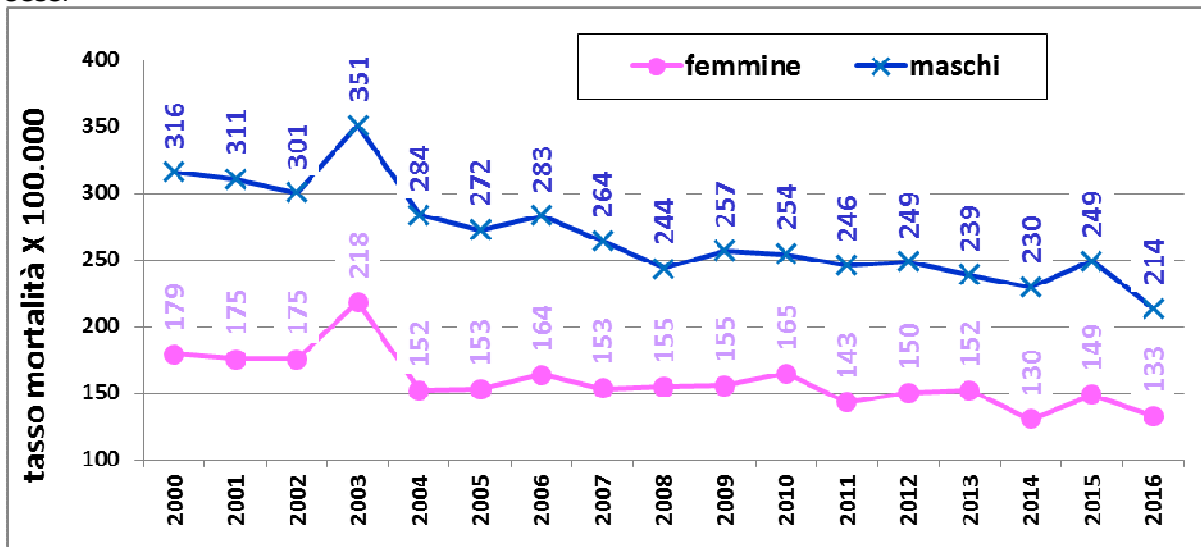


Figura 2: Percentuale decessi per mese negli anni senza ondate di calore 2000-16)



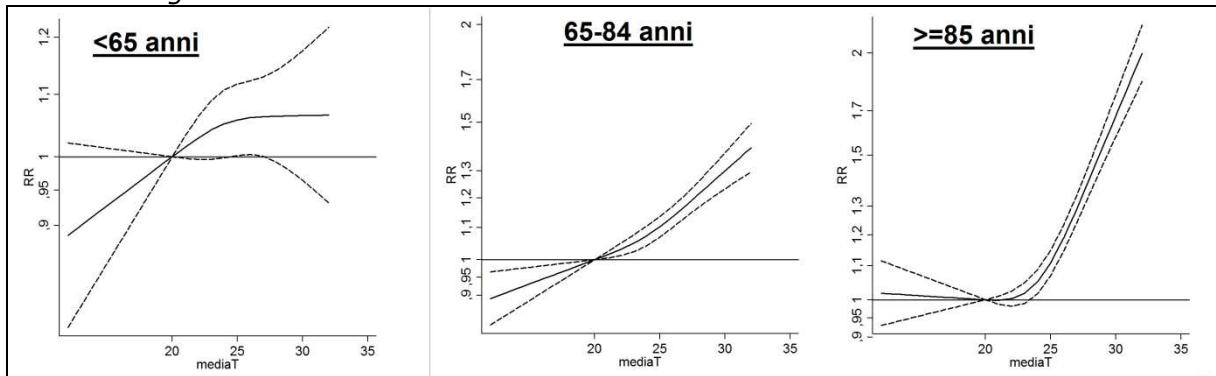
In Figura 3 si riportano i tassi di mortalità estiva (Giugno-Agosto) standardizzati per età nel periodo 2000-16: risulta particolarmente evidente il picco del 2003, mentre quello del 2015 è stato molto più contenuto, (le azioni di mitigazione messe in campo dopo il 2003 possono aver contribuito a tale risultato).

Figura 3: Tasso mortalità estiva popolazione generale standardizzato per età nei due sessi



Gli eccessi di mortalità da ondate di calore colpiscono soprattutto i grandi anziani: si noti come (Figura 4) il rischio relativo di mortalità in relazione all'aumento di temperatura sia assente prima dei 65 anni, moderato tra i 65-84 anni ed molto più forte dopo gli 85 anni.

Figura 4: Associazione tra Temperatura media giornaliera e mortalità generale estiva per diverse categorie d'età



Ondate di calore ed impatto sanitario in ATS Brescia: ricoveri ed accessi al PS

Il tasso di ospedalizzazione estiva (solo ricoveri urgenti) mostra un trend in chiara diminuzione nel periodo considerato senza evidenti picchi di ospedalizzazioni nelle estati più calde (Figura 5), ma picchi di ricoveri puntuali possono esservi nei grandi anziani (figura 6)

Figura 5: Tassi di ospedalizzazione urgente standardizzata per età nei mesi giugno-agosto del periodo 2000-15 nei residenti di ATS Brescia

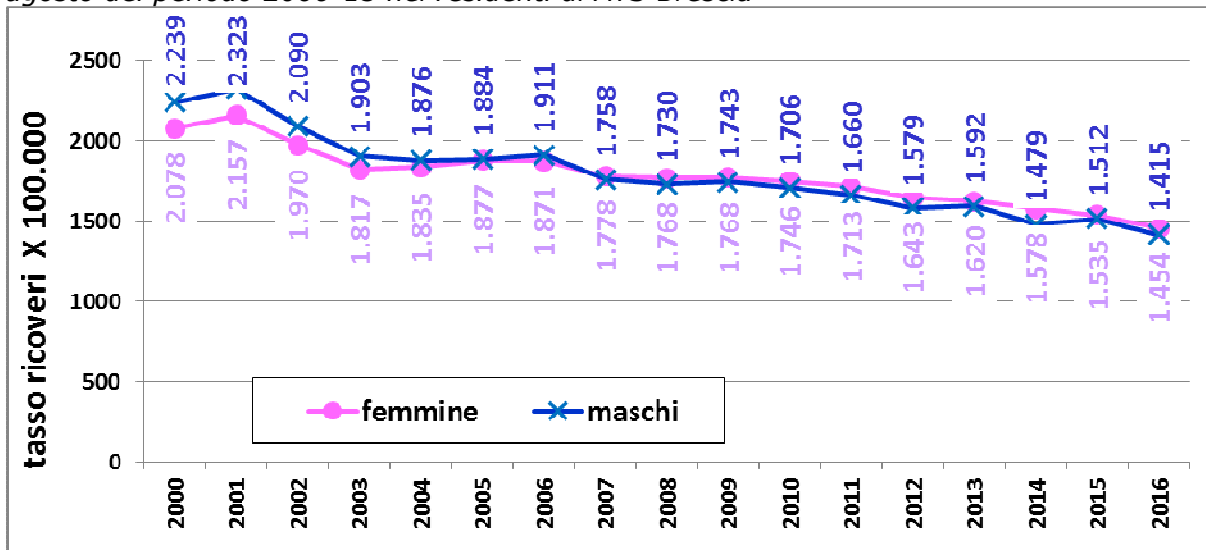
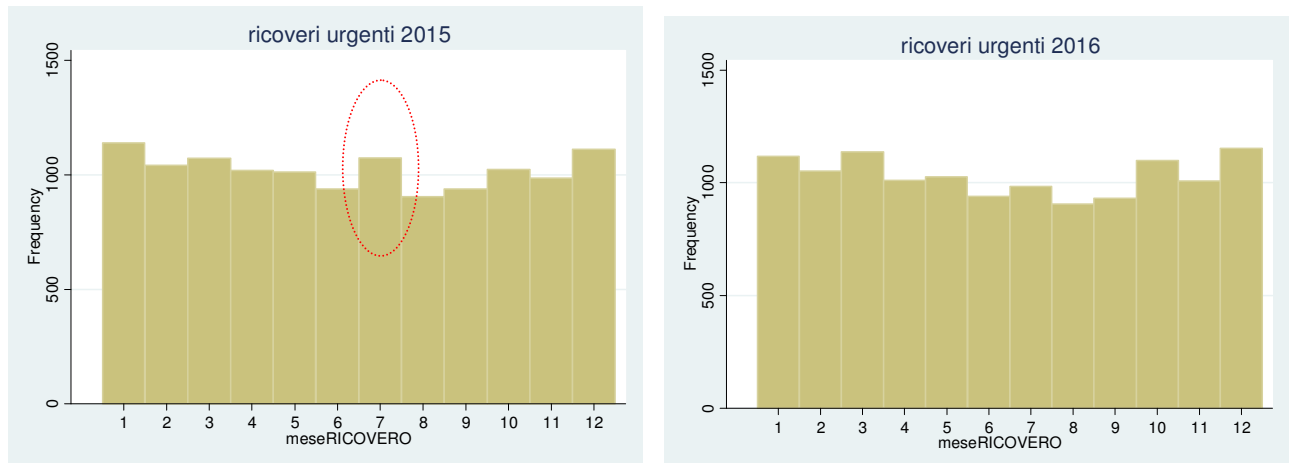


Figura 6: Numero RICOVERI URGENTI per mese negli assistiti con più di 85 anni nel corso del 2015 (a sinistra) e del 2016 (a destra): in evidenza il picco estivo del 2015.



Nelle giornate estive più calde si registrano le concentrazioni più elevate di ozono ed, in minor misura, di PM10.

L'ozono infatti, si forma a seguito di reazioni chimiche tra ossidi di azoto e composti organici volatili, favorite dalle alte temperature e dal forte irraggiamento solare.

Il PM10 estivo viene invece ridotto da pioggia e fenomeni ventosi assenti nelle giornate più calde. Poiché gli alti livelli di temperatura, ozono e PM10 sono inter-correlati e sono tutti fattori nocivi alla salute umana, risulta difficile poter separare con esattezza il singolo contributo di ciascuno di questi fattori nel causare danni alla salute; una buona qualità dell'aria rende le temperature elevate meno dannose.



Attivazione di un sistema di allarme per le condizioni climatiche

Per attivare tempestivamente gli interventi di emergenza è necessario disporre di un sistema di sorveglianza delle condizioni climatiche che possano prevedere a distanza di 24, 48 e 72 ore il verificarsi di ondate di calore.

Sul sito dell'ATS di Brescia, nelle Evidenze, www.ats-brescia.it è possibile visualizzare fino al 15 settembre, giornalmente, il bollettino emesso dal Ministero della Salute, che riguarda la città di Brescia, monitorata insieme ad altre 27 città d'Italia, e il bollettino messo a disposizione da ARPA Lombardia che contempla l'intero territorio della provincia di Brescia.

Attività informativa alla popolazione

Per fornire informazioni alla popolazione e orientarla verso i servizi più adeguati a risolvere problematiche legate all'emergenza caldo, è stato attivato il numero verde, 800.99.59.88, in gestione ad AUSER, attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7.

Inoltre sul sito di Agenzia è possibile consultare i seguenti opuscoli:

"Solo il bello del caldo – 10 regole d'oro per affrontare il caldo estivo" che dà consigli per limitare i disagi e i problemi di salute;

"Consigli generali per affrontare il gran caldo senza rischi per la salute – Il decalogo del Ministero della Salute";

"Come vincere il caldo in gravidanza";

"Consigli alla popolazione per affrontare le ondate di calore"

"Raccomandazioni per il Personale che assiste gli anziani a casa" tradotto in sei lingue (francese, inglese, rumeno, russo, polacco e spagnolo);

"Raccomandazioni per i responsabili e il personale delle strutture che ospitano anziani non autosufficienti per la prevenzione dei problemi di salute legati alle ondate di calore";

"Informazioni e raccomandazioni per il Medico di Medicina Generale";

"Estate sicura – Consigli per lattanti e bambini piccoli";

"Mai lasciare i bambini soli in macchina: è alto il rischio di morte per ipertermia (colpo di calore)";

"Come migliorare il Microclima delle abitazione durante l'estate – Regole per l'uso corretto degli impianti di aria condizionata";

"Il caldo e la salute degli animali domestici"

"Decalogo Alimentazione"

Fase di emergenza

Il Piano di ATS di Brescia definisce le azioni che i singoli enti e associazioni possono attivare per contribuire alla tutela della popolazione fragile in caso di ondate di calore.

In caso di crisi ed emergenza l'ATS di Brescia invia le comunicazioni di allerta ai Medici di Continuità Assistenziale e alla Guardia Medica Turistica, alle Direzioni Sanitaria e Sociosanitaria delle ASST, alle Direzioni Sanitarie degli erogatori privati accreditati, ai Responsabili Sanitari di RSA e RSD, in modo che attivino le conseguenti azioni di tutela previste per le persone fragili. Anche i Comuni attivano le azioni previste in situazione di allerta.



Alcuni consigli per affrontare il gran caldo

Evitare di uscire all'aria aperta nelle ore più calde, cioè dalle ore 11.00 alle 18.00. Se si esce nelle ore più calde non dimenticare di proteggere il capo con un cappello di colore chiaro e gli occhi con occhiali da sole; inoltre proteggere la pelle dalle scottature con creme solari ad alto fattore protettivo.

Indossare un abbigliamento adeguato e leggero: sia in casa sia all'aperto, indossare abiti leggeri, non aderenti, preferibilmente di fibre naturali per far assorbire meglio il sudore e permettere la traspirazione della cute.

Rinfrescare l'ambiente domestico e di lavoro, schermando le finestre esposte al sole utilizzando tapparelle, persiane, tende etc.

E' bene, inoltre, chiudere le finestre durante il giorno e aprirle durante le ore più fresche della giornata (la sera e la notte).

Se si utilizza l'aria condizionata, ricordarsi che questo efficace strumento va utilizzato adottando alcune precauzioni tra cui: regolare la temperatura tra i 25°C - 27°C, coprirsi nel passaggio da un ambiente caldo ad uno più freddo, provvedere alla loro manutenzione e alla pulizia regolare dei filtri ed evitare l'uso contemporaneo di elettrodomestici che producono calore e consumo di energia.

Ridurre la temperatura corporea, fare bagni e docce con acqua tiepida, bagnarsi viso e braccia con acqua fresca. In caso di temperature molto elevate porre un panno bagnato sulla nuca.

Ridurre il livello di attività fisica all'aperto nelle ore più calde della giornata

Mangiare preferibilmente cibi leggeri e con alto contenuto di acqua (frutta e verdura) e porre particolare attenzione alla conservazione degli alimenti ed evitare di lasciarli all'aperto per più di 2 ore.

Bere con regolarità almeno 2 litri di acqua al giorno (salvo diversa indicazione da parte del medico curante) anche se non se ne sente il bisogno e alimentarsi in maniera corretta, evitando alcolici o bevande gassate o troppo fredde.

Adottare alcune precauzioni se si esce in macchina: se si entra in un'auto parcheggiata al sole, prima di salire aprire gli sportelli, poi iniziare il viaggio a finestrini aperti o utilizzare il sistema di climatizzazione. Prestare attenzione nel sistemare i bambini sui seggiolini di sicurezza, verificare che non siano surriscaldati e quando si parcheggia la macchina non lasciare mai, nemmeno per pochi minuti, persone o animali nell'abitacolo.

Conservare correttamente i farmaci: leggere attentamente le modalità di conservazione riportate sulle confezioni dei farmaci e conservare tutti i farmaci nella loro confezione, lontano da fonti di calore e da irradiazione solare diretta. Conservare in frigorifero i farmaci per i quali è prevista una temperatura di conservazione non superiore ai 25-30°C.

Adottare precauzioni particolari se si è a rischio:

- consultare il medico per un eventuale aggiustamento della terapia o della frequenza dei controlli clinici e di laboratorio (ad esempio per i diabetici è consigliabile aumentare la frequenza dei controlli glicemici)
- segnalare al medico qualsiasi malessere, anche lieve, che sopraggiunga durante la terapia farmacologica
- non sospendere mai di propria iniziativa la terapia in corso

Sorvegliare e prendersi cura delle persone a rischio: prestare attenzione a familiari o vicini di casa anziani, specialmente se vivono da soli e, ove possibile, aiutarli a svolgere alcune piccole faccende, come fare la spesa, ritirare i farmaci in farmacia ecc. e segnalare ai servizi socio-sanitari eventuali situazioni che necessitano di un intervento, come persone che vivono in situazioni di grave indigenza o di pericolo per la salute (es. i senza tetto in condizioni di grave bisogno).



Consigli nel caso di attività lavorativa e intensa attività fisica all'aperto

I lavoratori di alcuni settori produttivi (edilizia, cantieristica stradale, agricoltura, ecc.) possono essere maggiormente a rischio, rispetto ad altri, di sviluppare disturbi associati al caldo, in ragione di una attività svolta prevalentemente sotto il sole e in spazio aperto. I gruppi professionali a rischio pertanto devono essere informati sulle possibili misure da adottare per prevenire conseguenze da calore.

La prevenzione nei luoghi di lavoro riveste quindi una grande importanza per la riduzione dei danni alla salute del lavoratore in tali condizioni climatiche, a tale fine è in corso di predisposizione a cura del Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (PSAL) di ATS, un' informativa volta a promuovere l'adozione, da parte delle imprese, anche con il coinvolgimento dei medici competenti, di misure organizzative finalizzate al contenimento dei possibili effetti dannosi dell'esposizione a temperature elevate nei lavoratori impegnati nell'attività all'aperto.

Brescia, 23/06/2017

Ufficio Stampa
ATS di Brescia